

NAZIONALISMI, STORIA INTERNAZIONALE
E GEOPOLITICA

COLLANA DI STUDI STORICI E POLITICO-SOCIALI

I2

Direttore

Antonello FOLCO BIAGINI
Sapienza – Università di Roma

Coordinamento scientifico

Giovanna MOTTA
Sapienza – Università di Roma

Andrea CARTENY
CEMAS Sapienza – Università di Roma

Comitato scientifico

Arshin ADIB-MOGHADDAM
SOAS – University of London

John ETHERINGTON
Universitat Autònoma de Barcelona

Lucian NASTASĂ KOVÁCS
Universitatea Babeş-Bolyai

Paul MILLER
McDaniel College

Luis TOMÉ
Universidade Autónoma de Lisboa

Natalya V. TRUBNIKOVA
Tomsk Polytechnic University

Filipe VASCONCELOS ROMÃO
Universidade Autónoma de Lisboa

Biljana VUCETIC
Institute of History – Belgrade

Stefano BIANCHINI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Nicola BOCCELLA
Sapienza – Università di Roma

Edoardo BORIA
Sapienza – Università di Roma

Umberto GENTILONI
Sapienza – Università di Roma

Oreste MASSARI
Sapienza – Università di Roma

Giuseppe MOTTA
Sapienza – Università di Roma

Matteo PIZZIGALLO
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Daniele POMPEJANO
Università degli Studi di Messina

Segreteria redazionale

Gabriele NATALIZIA
Link Campus University

Comitato redazionale

Stefano PELAGGI
Sapienza – Università di Roma

Roberto SCIARRONE
Sapienza – Università di Roma

Anida SOKOL
Sapienza – Università di Roma

NAZIONALISMI, STORIA INTERNAZIONALE E GEOPOLITICA

COLLANA DI STUDI STORICI E POLITICO-SOCIALI

Stato, nazione e nazionalismo sono categorie che nascono nell'alveo della modernità occidentale e caratterizzano la storia successiva anche del resto del mondo. Con la fine della Guerra fredda, tuttavia, nel dibattito scientifico di sovente sono state presentate come strumenti d'analisi superati dal tempo. A distanza di un quarto di secolo, la verifica empirica ci dice che, nonostante alcune trasformazioni, rimangono centrali nel vocabolario politico e si innestano all'interno di processi complessi che abbracciano anche le sfere dell'economia, della società e della cultura. La sovrapposizione con le contemporanee dinamiche di integrazione sovranazionale e di interdipendenza economica, infatti, non ne hanno segnato il tramonto. Piuttosto ne hanno favorito un'evoluzione che assume caratteristiche e contenuti specifici nei differenti quadranti geopolitici, rendendo inutilizzabile il concetto di "globalizzazione" e favorendo il ricorso a quello di "regionalizzazione".

La riflessione su questi temi non può prescindere da un'analisi storica delle componenti strutturali e contingenti che influenzano la formazione delle identità nazionali e da uno studio dei fattori politico-internazionali che ne determinano i percorsi e le trasformazioni. La collana, quindi, si pone l'obiettivo di analizzare tali tematiche attraverso un approccio multidisciplinare, che spazia dalla prospettiva della storia internazionale, a quella della geopolitica, passando per gli studi di relazioni internazionali e quelli sui nazionalismi.

I contributi scientifici sono realizzati con il supporto e il coordinamento del CEMAS – Centro interdipartimentale di Ricerca "Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa sub-sahariana" di Sapienza – Università di Roma.

Ogni volume è stato sottoposto a *peer review*.

PAOLO PIZZOLO

L'EURASIATISMO

UN'IDEOLOGIA CONSERVATRICE AL SERVIZIO DELLA GEOPOLITICA

Prefazione di
ANDREA CARTENY





©

ISBN
979-12-80414-43-4

PRIMA EDIZIONE
ROMA 10 MARZO 2021

Indice

- 9 *Prefazione*
di ANDREA CARTENY
- 13 *Introduzione*
- 39 **Capitolo I**
L'eurasiatismo come ideologia politica
1.1. Introduzione, 39 – 1.2. Ideologia: Un tentativo di definizione, 40 – 1.3. I
fondamenti teorici dell'ideologia conservatrice, 56 – 1.4 La natura del con-
servatorismo russo contemporaneo e la sua componente eurasiatista, 62
- 79 **Capitolo II**
*Dall'eurasiatismo classico al neoeurasiatismo. Una ri-
costruzione storica e filosofica*
2.1. Introduzione, 79 – 2.2. L'eurasiatismo classico (1920–1930), 80 – 2.3. Lev
Nikolajevič Gumilëv, 94 – 2.4. Il neoeurasiatismo. Dal 1985 ad oggi, 102
- 121 **Capitolo III**
L'eurasiatismo e il nesso con la geopolitica
3.1. Introduzione, 121 – 3.2. Che cosa è la geopolitica? Un breve panorami-
ca, 122 – 3.3. Le critiche alla teoria geopolitica, 135 – 3.4. I fondamenti
dell'analisi geopolitica secondo Aleksandr Dugin, 140
- 151 **Capitolo IV**
*Il ruolo strategico dell'Eurasia
secondo Halford Mackinder*
4.1. Introduzione, 151 – 4.2. La “Nuova Geografia” di Mackinder, 154 – 4.3.
L'essenza del potere marittimo dell'impero britannico, 160 – 4.4. Il *pivot*
geografico del mondo, 169 – 4.5. La teoria dell'Heartland, 185 – 4.6.
L'evoluzione della teoria dell'Heartland alla luce della seconda guerra mon-
diale, 209 – 4.7. L'appropriazione della teoria dell'Heartland da parte della
Geopolitik tedesca: Karl Haushofer e il progetto di *Kontinentalblock*, 217 –
4.8. Nicholas Spykman e la confutazione di Mackinder: la teoria del
Rimland, 226

- 235 Capitolo V
L'ideologia neoeurasiatista.
Teoria, missione e programma
5.1. Introduzione, 235 – 5.2. I fondamenti ideologici del neoeurasiatismo duginiano, 235 – 5.3. La Quarta Teoria Politica, 243 – 5.4. Il Manifesto Eurasiatico, 262 – 5.5. L'ascesa della Quarta Teoria Politica, 270
- 287 Capitolo VI
Il neoeurasiatismo e i suoi antagonisti. Postliberalismo, atlantismo e globalismo
6.1. Introduzione, 287 – 6.2. Il trionfo del liberalismo e la sua diffusione planetaria come postliberalismo, 288 – 6.3. Il soggettivismo dell'uomo moderno. Presupposti filosofici ed implicazioni pratiche, 295 – 6.4. L'unipolarismo americanista del Nuovo Ordine Mondiale, 300 – 6.5. Atlantismo e globalismo, 307 – 6.6. Occidentalizzazione e modernismo, 313
- 323 Capitolo VII
La visione neoeurasiatista di ordine globale. Alla ricerca di un sistema multipolare
7.1. Introduzione, 323 – 7.2. Il superamento dell'ordine unipolare, 324 – 7.3. La missione geopolitica della Russia in prospettiva storica, 334 – 7.4. La struttura del mondo multipolare: "Zone Geoeconomiche" e "Grandi Spazi", 355 – 7.5. La visione eurasiatista della *res publica*, 370
- 377 *Conclusioni*
- 385 *Bibliografia*

Prefazione

di ANDREA CARTENY¹

Il Ventunesimo secolo e le trasformazioni in corso sul piano dei rapporti politici globali necessitano del ricorso a formule nuove che permettano una piena comprensione sia delle dinamiche internazionali, sia del dibattito post-ideologico che si è ormai “aperto” tra le grandi potenze. Il caso dell’Eurasia del quale qui si occupa l’Autore è emblematico. La regione euroasiatica, infatti, non rappresenta soltanto un paradigma geografico, ma assume un ruolo strategico e culturale come profonda manifestazione intellettuale del mondo russo e post-sovietico. Dalla prospettiva del pensiero eurasiatista, l’Eurasia assume, dunque, un preciso significato ideologico e “spirituale” che si riconnette all’ideologia conservatrice e alla filosofia politica russa contemporanea, in contrapposizione alle espressioni coeve del liberalismo e del globalismo di matrice occidentale. In questo senso l’approccio eurasiatista si presenta con un fondamentale obiettivo programmatico: quello di tentare di contrastare sul piano normativo l’attuale sistema internazionale, il globalismo e la società postmoderna.

La scuola di pensiero russa, divenuta popolare negli anni precedenti e successivi al crollo dell’Unione Sovietica, considera la Russia culturalmente più vicina all’Asia che all’Europa occidentale e, in particolare, si concentra sulla necessità di costruire un sistema internazionale multipolare che superi il globalismo transnazionale e l’unipolarismo occidentale. Al contempo, auspica il superamento del rigido sistema statale di

¹ Professore Associato di Storia delle relazioni internazionali e Direttore del CEMAS (Centro di ricerca per la Cooperazione internazionale con l’Eurasia, il Mediterraneo, l’Adrica Sub-sahariana), Sapienza Università di Roma

stampo vestfaliano in favore di macroaree regionali corrispondenti a grandi poli di civiltà. Lungi dal contrapporsi tra loro, questi “grandi spazi” interagirebbero proficuamente e pacificamente senza prevaricazioni o ingerenze dall'esterno, decidendo liberamente il proprio percorso di sviluppo politico-economico in piena autodeterminazione. Tale rappresentazione dei rapporti di potere mondiali, tuttavia, è stata accusata di essere un mero strumento retorico funzionale al riconoscimento e alla legittimazione dell'esistenza di vere e proprie sfere di influenza di cui sarebbero titolari le grandi potenze.

In questo volume, l'eurasiatismo viene descritto come un paradigma per interpretare tanto l'anima russa, quanto i legami che Mosca ha stretto con popoli e paesi dei territori vicini, rappresentando così un utile strumento per comprendere i mutamenti in corso nell'attuale sistema internazionale e, soprattutto, la sua evoluzione verso un contesto post-unipolare. Attraverso l'analisi delle principali teorie geopolitiche che fanno perno sulla rilevanza dell'Eurasia, l'Autore ricostruisce l'apparato politico-geostrategico della dottrina eurasiatista e la sua evoluzione storico-ideologica attraverso il susseguirsi delle generazioni novecentesche, fornendo un utile contributo per l'analisi della politica internazionale. Il lavoro, pertanto, si rivolge tanto a specialisti di relazioni internazionali e studi strategici, quanto agli esperti di storia internazionale e di geografia politica.

L'interesse contemporaneo per l'area euroasiatica si riflette presso la Sapienza Università di Roma negli interessi di ricerca del Centro interdipartimentale per la Cooperazione internazionale con l'Eurasia, il Mediterraneo, l'Africa Subsahariana (CEMAS) e negli insegnamenti triennali e magistrali di Storia dell'Eurasia e di Storia delle Relazioni Euro-Asiatiche attivi presso le Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione. Questa terminologia (“Eurasia”, “euro-asiatico”) ci conduce infatti a collocare nuovamente al centro degli studi sull'Europa orientale e sulle relazioni internazionali il ruolo di una eredità imperiale russa ancora fortemente presente nello Spazio postsovietico.

Il volume di Paolo Pizzolo, dunque, fornisce un ricco e utile strumento di studio per la storia internazionale, dei nazionalismi e della geopolitica di un'area centrale per gli interessi scientifici e culturali sulla politica e sulle relazioni internazionali.